

Gazzetta del Sud 14 Dicembre 2023

L'ombra della 'ndrangheta sui Comuni tra indagini, appalti, paure e silenzi

Mileto. Vibonese sotto i riflettori della Prefettura. Gli “strali” del prefetto Giovanni Paolo Grieco si stanno “conficcando” sui portoni di numerosi Enti. Nel volgere di pochi mesi, al già disciolto Comune di Soriano, avvenuto con prefetto Roberta Lulli (17.6.2022), si sono aggiunti quello di Acquaro (18.7.2023) e quello di Capistrano (16.10.2023), le cui commissioni d'accesso risalgono pure al prefetto Roberto Lulli. L'impegno del responsabile dell'Ufficio territoriale del Governo in carica, però, è andato avanti senza sosta e così, in meno di un mese, le commissioni d'accesso si sono presentate nei Comuni di Stefanaceni(19.9.23), Nicotera (5.10.23) e Tropea (16.10.2023), nonché nell'Asp di Vibo(22.11.2023).

Lunedì scorso, infine, i componenti della commissione d'accesso hanno bussato all'ufficio del sindaco di Mileto, Salvatore Fortunato Giordano, avviando la ricognizione di tutti gli atti prodotti dalla sua Amministrazione e dagli uffici comunali dal giorno del suo insediamento a oggi. L'indagine, con ogni probabilità, punterà a fare luce su passate Amministrazioni e sulle frequentazioni, di cui si vocifera anche sui social, di alcuni Amministratori comunali in carica, uno dei quali, stando alle carte dell'inchiesta “Maestrale”, avrebbe preso parte alla festa di compleanno di un noto pregiudicato.

Da evidenziare che a loro carico, ad oggi, non ci sarebbe stato alcun provvedimento da parte della magistratura. A parere dei più, il lavoro di verifica dei commissari mirerà anche a chiarire la posizione di alcune ditte che gestiscono o hanno gestito alcuni servizi prioritari per conto del Comune, per come emerge dall'operazione della Dda. Ditte, comunque, che hanno rapporti con l'Ente comunale già a partire dal 2014/15 – e, quindi, prima dell'insediamento dell'amministrazione Giordano, avvenuta nel 2019 – e che sarebbero state riconfermate dopo aver vinto gare pubbliche.

Mileto, comunque, sta vivendo un'altra pagina triste della sua gloriosa storia. Aleggiano per vie e vicoli preoccupazioni, dubbi, amarezza. Per certo, ci sarà da aspettare qualche mese prima di capire quali saranno le sorti dell'Amministrazione guidata dal sindaco Salvatore Fortunato Giordano. La commissione ha novanta giorni di tempo per verificare la presenza di eventuali condizionamenti o infiltrazioni della criminalità nelle maglie della gestione dell'ente comunale. Entro il prossimo 11 marzo potrebbe, quindi, arrivare alle conclusioni così come potrebbe chiedere la proroga del mandato per altri novanta giorni e concludere il suo lavoro l'11 giugno 2024. Quello che per la commissione sarà, però, un normale periodo di indagini su passato e presente del palazzo municipale, per la cittadinanza si trasformerà in un calvario senza fine la cui conseguenza potrebbe essere il disamoramento verso le attività del Comune con conseguente calo del livello di partecipazione alla gestione della cosa pubblica.

Un rischio questo che sembra già palpabile girando per le strade. La gente non ha voglia di parlare, commentare, assolvere o condannare. Tacciono anche i rappresentanti dell'opposizione che, con garbo, fanno presente che preferiscono non esprimere valutazioni sino a quando la situazione non si delineerà con chiarezza. Sino a pochi giorni fa, tuttavia, il dibattito politico s'appalesava alquanto vivace. Il sindaco uscente sembrava pronto a ricandidarsi e in campo era sceso il movimento "Eppur si muove" composto da cittadini ed ex amministratori locali. Ora, ogni iniziativa appare destinata a segnare il passo. L'accesso ispettivo al Comune alimenta grande incertezza e la prossima tornata elettorale, che sarà regolarmente indetta in mancanza di verdetto da parte della commissione, potrebbe scoraggiare tanto le candidature che la partecipazione al voto.

Pino Brosio